

Primo piano • Ancona

Corriere Adriatico
Giovedì 23 febbraio 2017

La sede del Ciof



Code e migliaia di pratiche

ANCONA Il Centro per l'impiego di piazza D'Acquisto è il più grande della regione e l'attuale sede, anche per la mole di pratiche, risulta inadeguata. Lo scorso anno ha sbrigato quasi 20mila pratiche per i servizi per la disoccupazione con lunghe attese per i cittadini.

«Ci siamo iscritti alle liste di disoccupazione - spiega Davide -. Ho due bambini, ma sono pronto a trasferirmi all'estero perché qui non c'è più spazio per noi». L'ex collega Fulvio non perde il sorriso. «Mia moglie non lavora, ho un bimbo di 2 anni. Per ora vado avanti col sussidio di disoccupazione». L'unione fa la forza. Si tengono per mano Anna, 51 anni di Castelfidardo, e la figlia Sara, 32. Sono insieme al Ciof a caccia di futuro. «Io ho perso le speranze - dice la mamma -. Facevo l'operaia, mi hanno licenziata. Stavo per firmare per un'altra ditta, ma quando ho fatto presente che ho un problema all'udito, nonostante l'Inps non riconosca l'invalidità, mi hanno rimandato a casa. Prego per mia figlia: ha fatto mille lavori ma ora è ferma». «Ho 32 anni, vado da un contratto di chiamata all'altro - interviene Sara -. È pesante».

La badante

La disoccupazione non ha età. Spazza via le certezze in un attimo e colpisce sempre più la "generazione 50". Come Mario, 56 anni. Era impiegato all'Astea Servizi di Osimo. «Sono fermo dal novembre 2015 - racconta -. Sono separato, ho due figli. Sono invalido al 75%. Il Job act avrebbe dovuto mettermi in regola, avevo un contratto a progetto da 10 anni, e invece sto peggio di prima. Ho dovuto lasciare casa e tornare a Napoli da mia sorella». Enrico vive coi genitori a Villa Musone, ha 48 anni, da 9 è disoccupato dopo averne trascorsi 18 da artigiano per un'azienda di Recanati. «Faccio cose saltuarie... Mi adatto a tutto. La crisi è finita, dicono. Sarà». Nel calderone della disperazione finiscono pure gli stranieri. Lucia, romena di 59 anni, fa la badante. Occupazione richiestissima, eppure. «Dieci anni fa era diverso, c'era più lavoro. Oggi siamo troppe in Italia. Vivo ad Ancona col mio compagno, i miei figli lavorano uno in Romania, l'altra a Dublino. Ci ritroviamo due o tre volte all'anno. Finché in Italia c'era lavoro, stringevo i denti. Adesso sto pensando di tornare a casa. Nel mio Paese si vive meglio».

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumentano le start up fondi per 300mila euro

De Vita: «L'innovazione digitale motore dello sviluppo»

LO SVILUPPO

ANCONA Il digitale per sviluppare le opportunità di business. Tra start up e progetti per andare alla conquista di nuove fette del commercio elettronico in costante sviluppo. Con la possibilità di aumentare le richieste di assunzioni anche sul territorio. Le chance di crescita legate all'innovazione al centro dell'iniziativa «Le 4 A del made in Italy nel distretto marchigiano» dedicata ad abbigliamento, automazione, arredamento e alimentare promossa ieri da Ordine degli ingegneri e Marchet, azienda speciale della Camera di Commercio, partner di Messe Frankfurt Italia nel percorso di avvicinamento alla fiera SPS Italia di maggio a Parma.

Le competenze

Sviluppo delle competenze digitali sostenuto dal progetto tra Unioncamere e Google «Made in Italy: eccellenze in digitale» come ricordato da Michele De Vita, segretario generale della Camera di Commercio, «attraverso il contributo ed il supporto tecnico offerto agli imprenditori della tradizione locale da giovani borsisti selezionati dal colosso di Mountain View. Sempre in collaborazione con Google partecipiamo anche quest'anno al progetto Crescere in Digitale, un'iniziativa del Ministero del Lavoro e Unioncamere che propone ai giovani Neet (giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, non lavorano e non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale, ndr) iscritti a Garanzia Giovani e alle aziende formazione gratuita, orientamento e tirocini per fare business con il web, con possibilità di ottenere uno dei 3.000 tirocini, attivati su tutto il territorio nazionale».

Start up

De Vita ha poi ricordato «la centralità e l'efficienza del nostro Registro delle Imprese, consultabile anche dalla scrivania di casa, che offre agli utenti anche la nuova Sezione speciale per l'iscrizione delle start-up inno-

La Camera di commercio ha sviluppato progetti in collaborazione con Ministero e Google



Michele De Vita

vative e degli incubatori certificati al fine di poter usufruire dei benefici introdotti dalla normativa e nel contempo garantire la massima pubblicità e trasparenza». Le start up innovative registrate a dicembre 2016

La sperimentazione



Ok alle Botteghe di mestiere

La Regione Marche è quella che, dopo la Puglia, ha risposto in modo più incisivo all'avviso pubblico nazionale sulle Botteghe di mestiere e innovazione, attività di sperimentazione delle politiche attive per facilitare l'inserimento dei ragazzi nei circuiti produttivi. Nelle Marche sono stati presentati 58 progetti e finanziati 27, con 269 tirocini attivabili, 262 avviati, 220 attivi. Sono 180 le aziende che hanno costituito filiere e reti nei settori produttivi più tradizionali: legno-arredo, agroalimentare-ristorazione, moda, meccanico.

ad Ancona erano 126 sulle 320 delle Marche, provincia tra le prime dieci in Italia per il peso percentuale delle start up sul numero totale delle imprese. E alle start up innovative «andranno quest'anno 1 voucher per un valore di 300mila euro» ha sottolineato De Vita - che a breve saranno messi a breve a disposizione delle piccole medie imprese con apposito bando».

La competizione

De Vita ha poi sottolineato come «la domanda di lavoro è condizionata anche dalla capacità delle imprese di introdurre innovazioni significative di processo e di prodotto, nonché dalla presenza nei mercati internazionali. Chi innova di più è maggiormente competitivo nei mercati esteri, è più attento ai temi della sostenibilità e assume di più: nelle Marche, secondo l'ultima rilevazione Excelsior, il 19,5% delle imprese prevedono di assumere; se guardiamo alle imprese che nell'anno precedente risultavano aver fatto investimenti significativi in innovazione la quota sale al 30,3%».

Gli ingegneri

«Anche per un territorio come quello marchigiano, caratterizzato da piccole e medie imprese che operano in settori tradizionali, quali l'alimentare, l'arredamento e l'abbigliamento, la tecnologia può rappresentare una grande opportunità, a patto che sia gestita da professionisti competenti» ha invece sottolineato nel suo intervento Roberto Renzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri. «Grazie al nuovo Piano nazionale industria 4.0 - ha ribadito Renzi - le aziende più virtuose potranno beneficiare per tre anni di 20 miliardi di euro, in termini di sgravi fiscali, per investimenti in tecnologie innovative. L'obiettivo è quello di ottimizzare il costo finale del prodotto, lavorando in maniera più efficace, aumentando il livello di automazione, ma anche gestendo le informazioni derivanti dai processi e riducendo i consumi energetici. In questo contesto gli ingegneri, in particolare quelli dell'informazione, potranno giocare un ruolo strategico per il futuro del paese e delle aziende».

m. pc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano • Ancona

Corriere Adriatico
Giovedì 23 febbraio 2017

Aumentano le start up fondi per 300mila euro

De Vita: «L'innovazione digitale motore dello sviluppo»

LO SVILUPPO

ANCONA Il digitale per sviluppare le opportunità di business. Tra start up e progetti per andare alla conquista di nuove fette del commercio elettronico in costante sviluppo. Con la possibilità di aumentare le richieste di assunzioni anche sul territorio. Le chance di crescita legate all'innovazione al centro dell'iniziativa «Le 4 A del made in Italy nel distretto marchigiano» dedicata ad abbigliamento, automazione, arredamento e alimentare promossa ieri da Ordine degli ingegneri e Marchet, azienda speciale della Camera di Commercio, partner di Messe Frankfurt Italia nel percorso di avvicinamento alla fiera SPS Italia di maggio a Parma.

Le competenze

Sviluppo delle competenze digitali sostenuto dal progetto tra Unioncamere e Google «Made in Italy: eccellenze in digitale» come ricordato da Michele De Vita, segretario generale della Camera di Commercio, «attraverso il contributo ed il supporto tecnico offerto agli imprenditori della tradizione locale da giovani borsisti selezionati dal colosso di Mountain View. Sempre in collaborazione con Google partecipiamo anche quest'anno al progetto Crescere in Digitale, un'iniziativa del Ministero del Lavoro e Unioncamere che propone ai giovani Neet (giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, non lavorano e non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale, ndr) iscritti a Garanzia Giovani e alle aziende formazione gratuita, orientamento e tirocini per fare business con il web, con possibilità di ottenere uno dei 3.000 tirocini, attivati su tutto il territorio nazionale».

Start up

De Vita ha poi ricordato «la centralità e l'efficienza del nostro Registro delle Imprese, consultabile anche dalla scrivania di casa, che offre agli utenti anche la nuova Sezione speciale per l'iscrizione delle start-up inno-

La Camera di commercio ha sviluppato progetti in collaborazione con Ministero e Google



Michele De Vita

vative e degli incubatori certificati al fine di poter usufruire dei benefici introdotti dalla normativa e nel contempo garantire la massima pubblicità e trasparenza». Le start up innovative registrate a dicembre 2016

ad Ancona erano 126 sulle 320 delle Marche, provincia tra le prime dieci in Italia per il peso percentuale delle start up sul numero totale delle imprese. E alle start up innovative «andranno quest'anno i voucher per un valore di 300mila euro» ha sottolineato De Vita - che a breve saranno messi a breve a disposizione delle piccole medie imprese con apposito bando».

La competizione

De Vita ha poi sottolineato come «la domanda di lavoro è condizionata anche dalla capacità delle imprese di introdurre innovazioni significative di processo e di prodotto, nonché dalla presenza nei mercati internazionali. Chi innova di più è maggiormente competitivo nei mercati esteri, è più attento ai temi della sostenibilità e assume di più: nelle Marche, secondo l'ultima rilevazione Excelsior, il 19,5% delle imprese prevedono di assumere; se guardiamo alle imprese che nell'anno precedente risultavano aver fatto investimenti significativi in innovazione la quota sale al 30,3%».

Gli ingegneri

«Anche per un territorio come quello marchigiano, caratterizzato da piccole e medie imprese che operano in settori tradizionali, quali l'alimentare, l'arredamento e l'abbigliamento, la tecnologia può rappresentare una grande opportunità, a patto che sia gestita da professionisti competenti» ha invece sottolineato nel suo intervento Roberto Renzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri. «Grazie al nuovo Piano nazionale industria 4.0 - ha ribadito Renzi - le aziende più virtuose potranno beneficiare per tre anni di 20 miliardi di euro, in termini di sgravi fiscali, per investimenti in tecnologie innovative. L'obiettivo è quello di ottimizzare il costo finale del prodotto, lavorando in maniera più efficace, aumentando il livello di automazione, ma anche gestendo le informazioni derivanti dai processi e riducendo i consumi energetici. In questo contesto gli ingegneri, in particolare quelli dell'informazione, potranno giocare un ruolo strategico per il futuro del paese e delle aziende».

m. pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA